

Gargano era – ben lo colse, con qualche esagerazione, il Prato – «uno dei più intransigenti assertori delle dottrine ortodosse» in tema di liberismo economico<sup>66</sup> ed era molto legato ai Valerio, in special modo, si direbbe, a Giuseppe Valerio. Con quest'ultimo, infatti, scrisse il saggio *Dell'influenza delle associazioni industriali e commerciali sulla prosperità pubblica e dei più congrui mezzi per tutelarle* col quale presero parte al concorso indetto dall'Istituto lombardo di Scienze, Lettere ed Arti su quel tema<sup>67</sup>. Anche in questo saggio la commissione esaminatrice colse una sorta di estremismo antistatalistico, in particolare nella decisa avversione all'intervento statale nelle costruzioni ferroviarie<sup>68</sup>. Ma, come avremo modo di vedere, questa l'interpretazione del pensiero del nuovo collaboratore delle «Letture» non gli rende completamente giustizia. In realtà egli sosterrà sì la necessità delle associazioni industriali, regolate dalla legge ma senza partecipazione governativa, ma la *Memoria* scritta col Valerio si attirerà anche le critiche della commissione esaminatrice, nella quale era presente il segretario dell'Istituto, Giovanni Labus, allorché i due proposero di «unire ai capitalisti azionarj nel ripartimento dei comuni profitti gli operaj»<sup>69</sup>.

Nelle colonne delle «Letture di famiglia» del 1842, Gargano affrontò il tema della educazione popolare con una serie di articoli sulle «scuole della domenica» ma più indicativo delle sue opinioni appare un suo scritto sulla *Previdenza*, comparso nelle «Letture» del 16 luglio 1842. Solamente dal lavoro, a suo avviso, si poteva «ragionevolmente attendere quell'era di comune felicità la quale non è che una generosa utopia quando viene separata dall'avvenire dell'industria»<sup>70</sup>. Ancora una volta cogliamo quindi una sorta di dicotomia

66. G. PRATO, *Fatti e dottrine economiche alla vigilia del 1848. L'Associazione agraria subalpina e Camillo Cavour*, Torino, 1921, p. 371.

67. La Memoria di Francesco Gargano e Giuseppe Valerio venne «distinta colla menzione onorevole» ed inserita nel tomo XII del «Giornale dell'Imperial Regio Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti e Biblioteca Italiana», ne furono tirati esemplari a parte: Milano, presso l'Imperial Regio Istituto, Tip. Bernasconi, 1845, 74 pp.

68. «Molto meno piacque il pensiero di escludere dalla costruzione delle strade ferrate il Governo», leggiamo nell'*Estratto dei giudizi dell' I.R. Istituto lombardo di Scienze, Lettere ed Arti*, premesso alla *Memoria* del Gargano e del Valerio, p. VI.

69. *Ibid.*, p. VII.

70. F. GARGANO, *Previdenza*, in «Letture di famiglia», a. I, n. 28, 16 luglio 1842, p. 218.